



COMUNE DI CASTROFILIPPO
Provincia di Agrigento

Piano comunale amianto del Comune di Castrolillo

Elaborati

- 1 Relazione generale
- 2 Rapporto ricognitivo della presenza dell'amianto nel territorio del Comune di Castrolillo
- 3 Manuale - Cosa fare?

- Tav.1 Presenza di amianto da attività antropica
- Depositi abusivi. Scala 1/10.000
- Tav.2 Presenza di amianto da attività antropica
- Edifici (Pubblici e Privati) Scala 1/1.000

Castrolillo li

Il/I progettista/i

RELAZIONE TECNICA.

Oggetto: “Piano comunale amianto” del Comune di Castrolfilippo.

Con legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 sono state approvate le “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amianto”. All’art.2 della medesima legge la Regione Siciliana fissa degli obiettivi e in particolare:

- a) la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l’esposizione all’amianto mediante ogni mirata ed efficace azione di prevenzione;*
- b) la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio regionale in cui sia rilevata la presenza di amianto;*
- c) il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall’esposizione alle fibre di amianto;*
- d) la ricerca e la sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie asbesto correlate nonché in materia di risanamento dei siti contaminati;*
- e) la promozione collettiva di iniziative, informative ed educative, volte alla riduzione del rischio sanitario da amianto per la popolazione;*
- f) la eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall’amianto in tutto il territorio regionale.*

Per il raggiungimento dei superiori obiettivi è prevista la “... la redazione, in ogni comune, del “Piano comunale amianto” finalizzato alla concreta attuazione territoriale di tutte le misure previste dalla vigente normativa efficaci per prevenire o eliminare ogni rischio di decontaminazione da amianto.

Per consentire a tutte le amministrazioni comunali di redigere il “Piano comunale amianto”, con nota prot. n. 29257 del 7 maggio 2015 sono state notificate, tramite e-mail, le linee guida, già apprezzate dalla Giunta regionale con la delibera n. 101 del 20 aprile 2015.

Sulla base di dette Linee guida si svilupperà di seguito il “Piano comunale amianto” del Comune di Castrolfilippo.

0. Premesse.

L'amianto (o asbesto) comprende una famiglia di silicati fibrosi che, per le caratteristiche di resistenza al calore, agli acidi ed agli alcali, è stato, fino al 1994, largamente usato nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia, sia in forma friabile (coibentazioni di tubature, pannelli isolanti, rivestimenti isolanti a spruzzo) che compatta (manufatti in cemento-amianto quali lastre piane o ondulate per coperture, canne fumarie, serbatoi e condotte per acqua, pavimenti vinilici).

I suddetti materiali e manufatti contenenti amianto, a causa della vetustà ed in assenza di idonea manutenzione, possono rilasciare in aria fibre di amianto che, se inalate, provocano gravi patologie dell'apparato respiratorio (l'asbestosi, placche pleuriche e inspessimenti pleurici diffusi, il tumore maligno del polmone e della laringe e il mesotelioma pleurico) nonché neoplasie a carico di altri organi.

Queste patologie sono caratterizzate da un lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia, intervallo che, nel caso del mesotelioma, è in genere di decenni.

Già la legge n. 257 del 27 marzo 1992 affidava alle Regioni il compito di predisporre piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, mentre una ulteriore definizione dei criteri per la realizzazione di tali piani, nonché delle funzioni e dei compiti delle Regioni, veniva delineata con il D.P.R. 8 agosto 1994. In particolare il citato D.P.R., all'art. 8, stabiliva che i piani regionali: "...identificando una scala di priorità prevedono controlli periodici in relazione alle seguenti possibili situazioni di pericolo." Tra le altre situazioni di pericolo ascrivibili alla possibile presenza di amianto venivano indicati i capannoni utilizzati e/o dismessi, gli edifici e strutture ove è presente amianto spruzzato, gli impianti industriali ove è stato usato amianto per la coibentazione di tubi e serbatoi. Inoltre l'art. 12 dello stesso D.P.R. 8 agosto 1994 indicava i criteri con cui realizzare il censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile.

Successivamente il D.M. 6 settembre 1994 declinava le "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della legge n. 257 del 27 marzo 1992".

Coerentemente con le disposizioni normative di cui sopra la Regione Sicilia ha emanato il decreto presidenziale 27 dicembre 1995 avente titolo: "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", con il quale veniva disposta l'approvazione formale della deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 22 dicembre 1995 relativa a: "Legge n. 257 del 27 marzo 1992. Piano di

protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto".

Tra i punti qualificanti del suddetto piano regionale viene esplicitamente indicato al punto n. 1 il: "...**censimento delle imprese** che utilizzano amianto, delle imprese che svolgono attività di bonifica, degli edifici che presentano amianto libero o in matrice friabile", mentre nel paragrafo che detta le modalità di realizzazione del censimento si specificano le tipologie di soggetti e di fattispecie oggetto del censimento stesso, indicando, tra l'altro, ad esempio al punto 9 gli "**edifici o strutture con amianto spruzzato** con particolare riguardo, in questa prima fase, a quelli di uso collettivo quali piscine, palestre, cinema, teatri, sale conferenze, etc." ed al punto 10 i "**capannoni utilizzati e/o dismessi** con componenti di cemento amianto" e precisando altresì le modalità secondo cui attuare il censimento per gli edifici privati.

La legge n. 93 del 23 marzo 2001 "Disposizioni in campo ambientale" ha previsto, tra l'altro, all'art. 20, l'effettuazione del censimento dell'amianto e degli interventi di bonifica, i finanziamenti necessari per la realizzazione della mappatura dei materiali contenenti amianto presenti sul territorio nazionale, demandando ad un successivo decreto:

- a) i criteri per le priorità degli interventi di bonifica
- b) i soggetti e gli strumenti per la realizzazione della mappatura;
- c) le fasi e la progressione per la realizzazione della mappatura.

Il D.M. n. 101 del 18 marzo 2003 "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 93 del 23 marzo 2001" conferma (art. 1) i compiti relativi alla realizzazione della mappatura, già attribuiti alle Regioni.

La legge regionale n. 10 del 29 aprile 2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" fornisce indicazioni per l'adozione, sul territorio regionale, di misure volte alla prevenzione ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, prevedendo un coordinamento tra la procedure di competenza dei rami dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA, delle ASP e degli enti locali.

In particolare, il ruolo dei comuni è fondamentale per la tutela della salute dei cittadini dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto, mediante il censimento, su base locale, dei siti o edifici in cui lo stesso è presente e la sua progressiva rimozione.

Per conseguire tale risultato i comuni, ai sensi dell'art. 4, c.1, lettera b), della legge regionale n. 10/2014, devono dotarsi di un "*Piano comunale amianto*".

1. OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE AMIANTO.

Sulla base delle linee guida emanate dalla Regione si cercherà di redigere un piano finalizzato alla concreta attuazione, sul territorio, di tutte le misure previste dalla normativa per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

Il **primo obiettivo del piano** è quello di pervenire in tempi brevi al censimento di tutti i siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali contenenti amianto. Ciò al fine di “fotografare” la situazione e prevenire smaltimenti illeciti con conseguenti abbandoni di rifiuti contenenti amianto che possono diventare, a causa delle sollecitazioni meccaniche e degli agenti atmosferici, fonte di diffusione di fibre.

Il **secondo obiettivo**, da perseguire parallelamente, è quello di rimuovere rapidamente tutti i rifiuti abbandonati contenenti amianto, rafforzando la vigilanza sul territorio per prevenire e reprimere tali fenomeni.

Il **terzo obiettivo** del Piano consiste nella programmazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto secondo quanto previsto dall’art. 10 della legge regionale n. 10/2014.

2. CENSIMENTO DEI SITI CON PRESENZA DI AMIANTO.

Secondo il D.M. n. 101/2003 il censimento ovvero la “individuazione e determinazione dei siti caratterizzati dalla presenza di amianto nell’ambiente naturale o costruito”, rappresenta la prima fase della mappatura che, attraverso una seconda fase di elaborazione delle informazioni, dovrà evidenziare, fra i siti individuati nella prima fase, quelli con necessità di bonifica urgente.

In accordo con le previsioni di cui all’allegato A al D.M. n. 101 del 2003, il censimento dei siti con presenza di **materiali contenenti amianto (MCA)** presenti nel territorio comunale riguarderà le seguenti CATEGORIE DI RICERCA:

Categoria 1	Impianti industriali attivi o dismessi
Categoria 2	Edifici Pubblici e privati
Categoria 3	Presenza naturale
Categoria 4	Altra presenza di amianto da attività antropica

Per ciascuna delle superiori categorie il citato allegato A indica le tipologie di: impianti, di edifici pubblici e privati siti naturali e siti con presenza di amianto da attività antropica, dei quali si dovrà tener conto nella realizzazione della mappatura.

In particolare:

Categoria 1 - Impianti industriali attivi o dismessi

All’interno della categoria 1 si dovranno distinguere:

- Impianti di lavorazione dell’amianto (impianti nei quali l’amianto era utilizzato quale materia prima nell’ambito del processo produttivo);
- Impianti non di lavorazione dell’amianto (impianti nei quali l’amianto è o era presente negli Impianti all’interno dei macchinari tubazioni, servizi, ecc)

Per quanto attiene le tipologie di impianti che potranno essere considerati urgenti, si fa riferimento a quelli definiti nell’allegato B) lett. a) (attività maggiormente interessate) del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, tenendo peraltro conto che l’evoluzione tecnologica e strutturale può aver determinato modificazioni che potrebbero escludere attività oramai non più presenti o introducono nuove attività.

Dalla ricerca saranno esclusi gli impianti ed edifici costruiti dopo l’aprile 1994.

Categoria 2 - Edifici pubblici o privati

Per quanto riguarda gli edifici, si individuano le seguenti tipologie:

- a) scuole di ogni ordine e grado;
- b) ospedali e case di cura;
- c) uffici della pubblica amministrazione;
- d) impianti sportivi;
- e) grande distribuzione commerciale;
- f) istituti penitenziari;
- g) cinema, teatri, sale convegni;
- i) biblioteche;
- l) luoghi di culto;
- l) edifici residenziali;
- m) edifici agricoli e loro pertinenze;
- n) edifici industriali e loro pertinenze.

Categoria 3 - Presenza naturale

Per quanto riguarda le aree con presenza naturale dell'amianto, oltre alla mappatura degli ammassi rocciosi caratterizzati dalla presenza di amianto, dovranno essere evidenziate:

- a) le attività estrattive, in coltivazione o dismesse di lavorazione di rocce e minerali con presenza di amianto,
- b) le attività estrattive, in coltivazione o dismesse, di lavorazione di rocce e minerali senza presenza di amianto in aree indiziate per l'amianto

Categoria 4 -Altra presenza di amianto da attività antropica

Per quanto riguarda l'evidenziazione di aree territoriali omogenee ad elevata diffusione dell'utilizzo di materiali contenenti amianto, si deve fare riferimento soprattutto al dato indicativo sulla quantità di materiali contenenti amianto derivante dal Censimento Amianto.

Il dato quantitativo dovrà essere riferito alla popolazione presente nell'area ed a rischio di esposizione.

Per la mappatura dei siti, si dovrà tenere conto altresì di

DATI FONDAMENTALI PER LA MAPPATURA DEI SITI

- Localizzazione completa del sito;

- Estensione del sito;
- Persistenza di attività - se affermativo comparto e tipologia di produzione;
- Data di dismissione o di abbandono delle strutture presenti;
- Stato di conservazione,
- Accessibilità;
- Distanza dal centro abitato;
- Densità di popolazione interessata;
- Tipo di amianto presente (tipo di minerale);
- Tipologia del materiale (friabile e/o compatto);
- Quantità stimata del materiale;
- Effettuazione di bonifica (esclusa la rimozione);
- Superficie esposta all'aria;
- Presenza di fibre aerodisperse;
- Coinvolgimento del sito in opere di urbanizzazione, Presenza di programma di manutenzione e controllo;
- Dati epidemiologici (malattie asbesto correlate nel territorio);
- Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre.

2.1 Considerazioni preliminari e definizione dei siti da censire.

Preso come dato di fatto che la presenza di materiali contenenti amianto sul territorio comunale è pressoché ubiquitaria, occorre, prioritariamente, stabilire criteri differenziati di indagine in relazione alla pericolosità dei materiali stessi ovvero con riferimento alla presenza di **amianto friabile e compatto** come definiti nel decreto Min. san. 6 settembre 1994.

Friabili: materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale;

Compatti: materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici (dischi abrasivi, frese, trapani, etc.).

Tabella 1 – Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre.

Tipo di materiale	Note	Friabilità
Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto spesso anfiboli (amosite, crocidolite) prevalentemente amosite spruzzata su	Elevata

	strutture portanti in acciaio o su altre superfici come isolante termo-acustico	
Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Funi, corde, tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo crisotilo al 100%	Possibilità di rilascio di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni e a usura
Prodotti in amianto-cemento	Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	Possono rilasciare fibre se abrasati, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasati o perforati

Questa distinzione, di fatto, stabilisce per grandi linee il diverso grado di pericolosità dei materiali, anche se in effetti anche l'*accessibilità* dei materiali e l'*eventuale presenza di confinamento* costituiscono elementi da considerare ai fini della valutazione complessiva del rischio.

I *materiali friabili* sono considerati più pericolosi dei *compatti* per la loro maggiore capacità di disperdere fibre libere in aria.

Quindi un *primo passo* importante sarà riuscire ad individuare i *materiali friabili*, in generale si stima che questi materiali, costituiscano circa il *10% del totale* inoltre che siano concentrati in aree particolari prevalentemente sedi di settori produttivi.

Ben diversa è la situazione per i *materiali compatti* (che costituiscono pertanto oltre il *90%* del totale). Sono caratterizzati da un'elevata diffusione territoriale, che raggiunge la sua massima espressione nelle *coperture in cemento amianto* presenti soprattutto negli edifici industriali, *vasche*

Non bisogna inoltre dimenticare che anche questi materiali, sebbene in misura molto minore dei friabili, possono dar luogo a dispersioni di fibre libere nell'ambiente a seguito dei naturali processi di invecchiamento o a cattiva gestione nella manutenzione.

Inoltre sono proprio questi materiali, a causa della loro diffusione, a rappresentare i rischi amianto" maggiormente percepito dalla

Sulla base di quanto sopra riportato e tenendo presente l'allegato A al D.M. n. 101 del 18 marzo 2003 (Criteri per la mappatura della presenza di amianto – A) categorie di ricerca), di seguito è sintetizzato il dettaglio dei vari ambiti di intervento.

Per ogni categoria di ricerca per quanto esposto nelle considerazioni preliminari, è essenziale poter individuare e differenziare i materiali di tipo, friabile e diffusi ma più pericolosi, da quelli di tipo compatto

2.1.1 Impianti industriali attivi o dismessi

Sono soprattutto gli edifici industriali abbandonati ed in attesa di demolizione meritevoli di attenzione, anche in ragione del fatto che, numerosi siti industriali abbandonati, tra i quali rientrano gli altrettanto numerosi siti minerari dismessi, erano provvisti di estese coperture in eternit che oggi risultano fortemente deteriorate e pertanto vanno considerate quale probabile causa di rilascio di fibre nell'atmosfera e di inquinamento del suolo.

Non è comunque da escludere nemmeno la presenza di MCA anche in siti ancora attivi tra i quali possiamo prioritariamente ricomprendere:

2.1.1.1 Grandi impianti industriali

Si ritiene che comprendano gli **impianti dell'industria petrolchimica e chimica, quelli per la produzione di energia elettrica** (prevalentemente termoelettrica con uso di combustibili fossili), i siti minerari in esercizio ed, in genere, quelli che necessitano di elevata produzione termica. È prevedibile che in questa categoria di ricerca **si possano trovare anche discrete quantità di amianto friabile, sotto forma di coibentazione di tubazioni, caldaie, forni, etc.**

Presenza nel territorio:	Assenti
--------------------------	---------

2.1.1.2 Impianti a pressione

Dovrebbero comprendere tutti i **generatori e i recipienti a pressione soggetti a controllo periodico da parte dei servizi delle ASP**. Sono da **escludere quelli costruiti dopo il 1992-1993**, in quanto è ipotizzabile l'assenza di amianto. Anche qui **l'amianto friabile eventualmente presente è rappresentato dalle guarnizioni e dalle coibentazioni delle tubazioni.**

Presenza nel territorio:	Non censiti
--------------------------	-------------

2.1.1.3 Cantieri navali

Anche in questo tipo di attività industriale, sia di piccole che di grandi dimensioni, è prevedibile un certo uso sia di amianto friabile per guarnizioni e per la coibentazione di tubazioni o pannellature interne (sia degli impianti che dei natanti in costruzione), che in matrice compatta per coperture di capannoni, etc.

Presenza nel territorio:	Non censiti
--------------------------	-------------

2.1.1.4 Edifici pubblici o aperti al pubblico

Si ritiene che siano disponibili, presso diversi soggetti, tra cui principalmente le ASP, solo informazioni molto parziali e sicuramente non sistematizzate.

Al riguardo l'Amministrazione ha effettuato d'ufficio una propria ricognizione sugli edifici pubblici insistenti nel territorio (in questa fattispecie vi sono comprese le scuole di ogni ordine e grado, gli ospedali e le case di cura, gli uffici della pubblica amministrazione, gli impianti sportivi, la grande distribuzione commerciale, i cinema, i teatri, le sale convegni, le biblioteche, etc.) **registrando i risultati enucleati nell'elaborato "Rapporto ricognitivo della presenza dell'amianto nel territorio di Castrolibero"**.

I risultati della ricognizione sono stati censiti e riportati sulla corografia del territorio in scala 1/2.000 Tav.2 con la numerazione che va dal n.1 al n.5.

In questa categoria rientrano anche le **reti idriche**, interrate e non, sia di proprietà pubblica che privata. Nella ricognizione effettuata negli uffici non risultano dati sulle reti di sottoservizi con queste caratteristiche.

2.1.1.5 Edifici privati

Questa categoria rappresenta da sola circa il 70 - 80% del totale dei siti con presenza di materiali contenenti amianto, soprattutto del tipo compatto: il cemento amianto ed i suoi manufatti tipici quali le coperture, i pannelli prefabbricati, le canne fumarie, le tubazioni ed i serbatoi per l'acqua ne costituiscono la quasi totalità.

Questi materiali sono quelli nei cui confronti si registrano le maggiori resistenze all'adozione dei programmi di manutenzione e controllo e/o alla rimozione.

Al riguardo l'Amministrazione ha promosso con apposito manifesto pubblicato il 21.06.2017 e ha reso disponibile apposito modulo reso disponibile sul portale comunale, apposta

“SCHEDA CENSIMENTO PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO – DATI DEL DICHIARANTE” per l’autonotifica degli impianti in edifici privati obbligatoria ai sensi del comma 3° dell’art.5 della legge regionale n.14/2014, **registrando i risultati riassunti di seguito e non enucleati nell’elaborato “Rapporto ricognitivo della presenza dell’amianto nel territorio di Castrolibero”**.

Edifici privati				
	tipologia	localizzazione	Quantità	Conservazione
Punto n.6*	deposito	campagna		buono
(*) il punto coincide con il deposito n.9 della Tav.1				
Punto n.7	copertura	centro urbano	120 mq	buono
Punto n.8	copertura e pertinenze	campagna	4 mq	buono
			200 kg	buono
Punto n.9	copertura	centro urbano		buono
Punto n.10	serbatoio-tubazioni	centro urbano	24 kg	buono
Punto n.11	copertura	centro urbano	21 mq	buono
	serbatoio	centro urbano	20 kg	buono
Punto n.12	copertura	centro urbano	121 mq	buono
Punto n.13	copertura	campagna	270 mq	buono
	tubazione	campagna	4 kg	buono
Punto n.14-15-16	copertura	centro urbano		buono
Punto n.17	copertura	centro urbano		buono
Punto n.18	copertura	centro urbano	72 mq	buono
Punto n.19	copertura	centro urbano	43 mq	buono
Punto n.20				
Punto n.21	copertura	campagna	160 mq	buono
Punto n.22	copertura	centro urbano	36 mq	buono
	serbatoio	centro urbano	20 kg	buono
	tubazione	centro urbano	54 kg	buono
Punto n.23	copertura	campagna	500 mq	buono
Punto n.24	copertura	campagna	mq	buono
Punto n.25	copertura	campagna	36 mq	buono
Punto n.26	copertura	centro urbano	mq	buono

I risultati della ricognizione sono stati censiti e riportati sulla corografia del territorio in scala 1/2.000 Tav.2 con la numerazione che va dal n.6 al n.26.

2.1.1.6 Presenza naturale

Si tratta di aree con presenza naturale dell’amianto:

a) le attività estrattive, in coltivazione o dismesse di lavorazione di rocce e minerali con presenza di amianto,

b) le attività estrattive, in coltivazione o dismesse, di lavorazione di rocce e minerali senza presenza di amianto in aree indiziate per l'amianto.

Presenza nel territorio:	Assenti
--------------------------	---------

2.1.1.7 Altra presenza di amianto da attività antropica

In questa categoria rientrano gli impianti di smaltimento definitivo e i **depositi abusivi**.

Con apposita ricognizione nel territorio sono stati verificati relitti stradali, terreni abbandonati e ambiti notoriamente interessati da abbandoni (bordure strade di penetrazione agricola ecc.), **registrando i risultati enucleati nell'elaborato "Rapporto ricognitivo della presenza dell'amianto nel territorio di Castrolibero"**.

I risultati della ricognizione sono stati censiti e riportati sulla corografia del territorio in scala 1/10.000.

3. ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI E SANZIONI

L'individuazione dei siti viene eseguita con i dati provenienti dalle auto notifiche di cui all'art. 5 della legge regionale n.10/2014 e delle segnalazioni pervenute attraverso il web.

Dopo aver acquisito le informazioni già pervenute all'Ufficio amianto ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, della legge regionale n. 10/2014, saranno effettuate le necessarie verifiche, mediante la Polizia municipale, per rintracciare i soggetti (pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali contenenti amianto, nonché ai soggetti imprenditoriali che svolgono attività di bonifica e smaltimento dell'amianto) inadempienti cui verrà irrogata la sanzione di cui all'art. 5, comma 6, della legge regionale n. 10/2014 così come previste dall'art.15, comma 4 della Legge 27 Marzo 1992 n.257, che vanno da un minimo di €.2.582,2 ad un massimo di €.5.164,57 e contestualmente verrà inoltrata la lettera con richiesta di compilazione della scheda di autonotifica (secondo la modulistica di cui all'allegato 1) da restituire entro 30 giorni all'ente locale che comunicherà le informazioni all'ARPA.

Il rilevamento della presenza di amianto tramite le schede di autonotifica ha seguito e seguirà le modalità previste dal D.M. n. 101 del 18 marzo 2003 e dall'art 5, comma 3 e seguenti, della legge regionale 29 aprile 2014 (*3. Tutti i soggetti pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali con presenza di amianto sono obbligati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, a darne comunicazione alla A.R.P.A. territorialmente competente, indicando tutti i dati relativi alla presenza di amianto*).

I dati raccolti vanno a confluire in un database georiferito.

La vigente normativa di settore prevede infatti che **la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto deve essere realizzata avvalendosi di sistemi informatici territoriali (SIT)**.

Infatti il D.M. n. 101 del 2003 prescrive, tra l'altro, che la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto venga realizzata avvalendosi di sistemi informatici impostati su base territoriale, imponendo che i siti individuati siano precisamente ubicati su una base cartografica.

3.1 Acquisizione dei dati da segnalazioni via web

Per le attività di censimento è previsto che possono essere effettuate anche attraverso le segnalazione via web da parte dei singoli cittadini, o da parte delle associazioni di volontari aventi i requisiti di cui all'art. 12 della citata legge regionale 29 aprile 2014 (Art. 12. *Contributi delle*

associazioni - 1. L'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile e gli Assessorati regionali competenti in materia valorizzano e riconoscono il ruolo collaborativo delle associazioni di volontari contro l'amianto e delle associazioni di vittime dell'amianto con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato ed iscritte nel Registro regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, che partecipano o promuovono, senza oneri finanziari a carico della Regione, iniziative volte al conseguimento di risultati utili ed efficaci nell'ambito della tutela del territorio e della salute dal rischio amianto. Le stesse associazioni possono contribuire, a titolo gratuito, alle attività dei comuni, dell'A.R.P.A. e delle Aziende sanitarie provinciali in materia di amianto.) e che operano secondo i criteri dettati dal medesimo articolo. Tali segnalazioni rivestono particolare rilevanza in quanto si riferiscono spesso ad elementi non segnalati dai proprietari dei siti (ad esempio abbandoni di rifiuto).

Il Comune attraverso l'Ufficio amianto svilupperà in tal senso un'apposita interfaccia web nel portale.

3.2 Acquisizione dei dati da segnalazioni attraverso APP

Verrà sviluppata dall'Ufficio amianto una applicazione mobile (APP) utilizzata dalla popolazione per le segnalazioni.

3.3 Approfondimenti e verifiche

I necessari approfondimenti e le **verifiche circa le informazioni acquisite** mediante le comunicazioni di auto notifica o il **controllo delle mancate comunicazioni** e l'**irrogazione delle relative sanzioni** verranno effettuati, anche con **sopralluoghi, dalla Polizia municipale con il supporto del personale dell'Ufficio tecnico comunale.**

3.4 Popolamento del database

Nelle more dello sviluppo di apposita applicazione informatica, le informazioni reperite tramite le autonotifiche o i sopralluoghi verranno inserite su appositi database e trasferiti mediante PEC all'Ufficio amianto.

A tale scopo, come già si è proceduto con richiesta del 17.05.2017 Prot n.3716, ci si avvarrà **anche delle informazioni**, relative al territorio comunale, già in **possesso delle ASP** ai sensi della normativa vigente, non esitata.

In tali database dovranno essere, man mano, inserite anche le informazioni relative alla rimozione e smaltimento. Tale strumento si caratterizza per la sua dinamicità e dovrà essere costantemente aggiornato fino alla completa eliminazione di qualsiasi MCA presente sul territorio comunale.

3.5 Informazione

Ritenendo che una larga partecipazione della cittadinanza possa costituire la chiave per un considerevole risparmio di risorse e per il successo dello stesso censimento, il Piano comunale prevede idonee campagne di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso le scuole, con le seguenti finalità:

- responsabilizzazione dei target di riferimento attraverso una comunicazione ambientale mirata;

- acquisizione di un maggior numero di dati, in quanto più persone sono state informate.

A tale scopo il sito web del comune dovrà prevedere un'apposita sezione dedicata.

4) PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIMOZIONE DI MCA E BONIFICA

Secondo le Linee Guida regionali in materia il piano prevede la stesura di un programma di interventi finalizzato alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento *“all’impianto regionale di trasformazione di cui all’art. 14 della legge regionale n. 10/2014”* o equipollente, dei materiali contenenti amianto.

I criteri che definiscono le modalità per la determinazione delle classi di priorità (mediante il diagramma di flusso figura 1) sono: tipologia di materiale contenente amianto, presenza di confinamento, accessibilità, destinazione d’uso (pubblica o privata).

Il programma degli interventi di rimozione, da aggiornare annualmente, dovrà essere inviato all’Ufficio amianto e potrà essere finanziato ai sensi dell’art. 10 della citata legge regionale.

In particolare le condizioni più pericolose rilevate concernono i depositi abusivi di materiale abbandonato in ambienti non confinati, facilmente raggiungibili, nonché attaccabili da ogni sorta di fenomeno od evento che ne potrebbe accelerare il degrado quali fenomeni metereologici, vento, manipolazione, ecc..

Data la contenuta entità riscontrata si provvederà con apposita finanziamento dal bilancio comunale, prevedendone non solo la rimozione sicura ma la recinzione dell’area e se si dovesse verificare la reitera nel tempo degli abbandoni si potrà valutare la videosorveglianza.

In particolare si prevede, come da computo sviluppato in coda al quadro riepilogativo dei depositi abusivi riportato in appendice alla presente, stima elaborata sulla base di apposita indagine di mercato per le quantità riepilogate nel report riportato in coda alla presente:

- una spesa per la bonifica degli ambienti attualmente interessati dai **“DEPOSITI ABUSIVI”** pari ad **€ 63.440,00**;

per la rimozione negli **“EDIFICI PUBBLICI”** di amianto compatti: coperture, vasche di accumulo e tubazioni. I costi stimati riportati in coda ammontano ad **€ 7.640,00**.

Per la rimozione di recipienti e lastre di copertura rilevati negli edifici pubblici e privati, si rinvia la programmazione per calibrarne lo sviluppo a misura delle risorse, che ai sensi dell’art.10 della LR n.10/2014, che saranno rese disponibili dalla Regione.

4.1) Trasmissione ed aggiornamento del piano

Il Piano Comunale, una volta adottato dal Consiglio Comunale, sarà trasmesso, entro i successivi trenta giorni, all’Ufficio amianto.

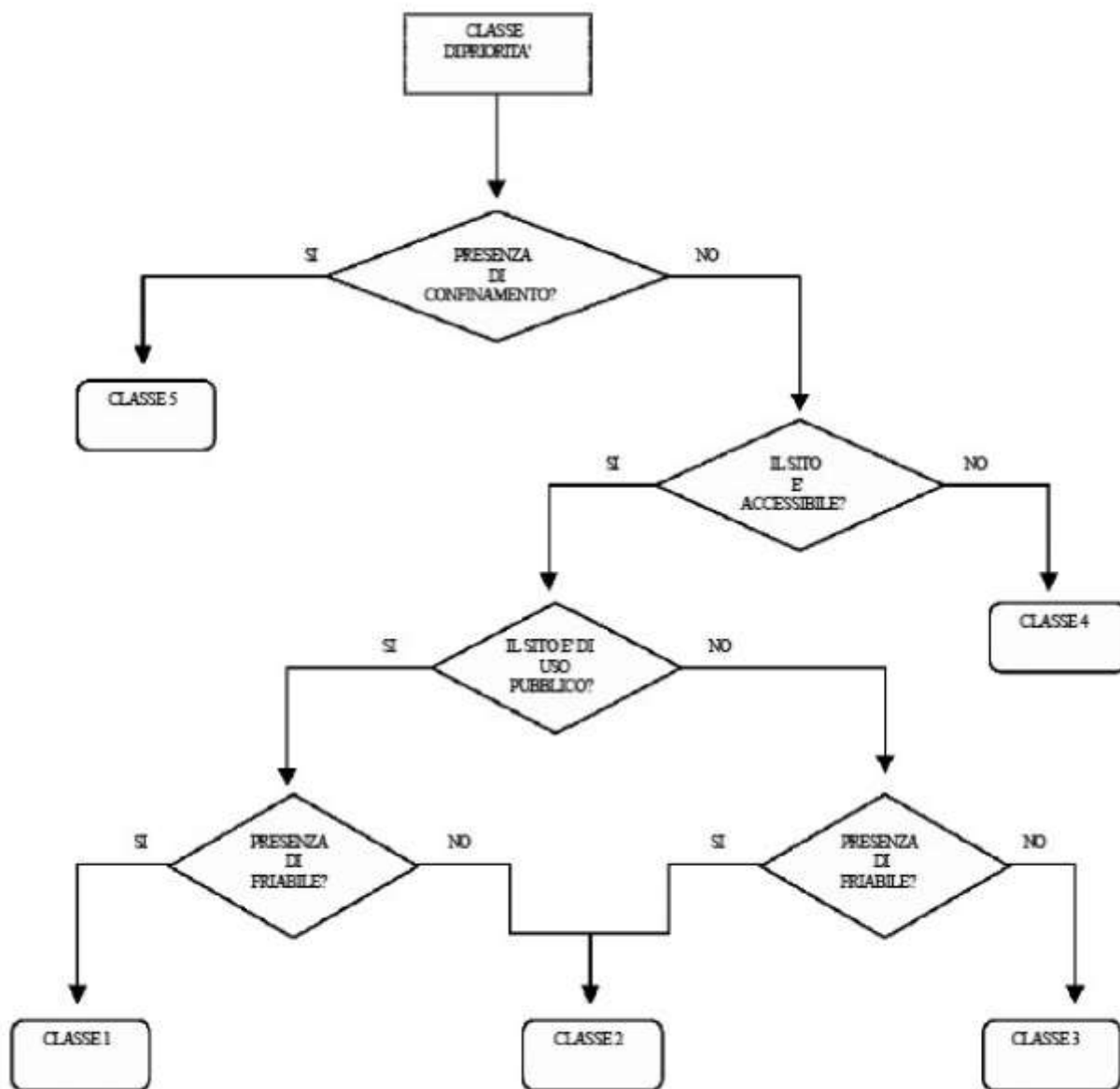


Figura 1: Diagramma di flusso per la determinazione delle classi di priorità.

Entro il 31 dicembre di ogni anno il comune provvederà a rendicontare all’Ufficio amianto del Dipartimento Regionale di Protezione Civile i risultati conseguiti trasmettendo anche l’eventuale aggiornamento del piano.

In appendice si riporta la modulistica che sarà adottata per l’aggiornamento e l’implementazione del presente “Piano Comunale amianto”.

5. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Sulle presenze autonotificate e censite si procederà con attività di monitoraggio, previa coinvolgimento dell'ASL per la valutazione del rischio che consiste nell'individuare la pericolosità del manufatto e di valutarne il rischio di deterioramento.

6. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

1. Legge n. 257 del 27 marzo 1992.
2. D.P.R. 8 agosto 1994.
3. D.M. 6 settembre 1994.
4. Decreto presidenziale Regione siciliana 27 dicembre 1995.
5. Legge n. 93 del 23 marzo 2001.
6. D.M. n. 101 del 18 marzo 2003.
7. Documento approvato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome in data 29 luglio 2004.
8. D.M. 10 novembre 2011.
9. L.R. n. 10 del 29 aprile 2014.
10. Regione Emilia Romagna – ARPA Emilia Romagna - Progetto “Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto” – attuazione al 30 settembre 2005.
11. Regione Lombardia - Delibera VIII/1526 del 22/12/2005: “Approvazione del «Piano Regionale Amianto Lombardia» (PRAL) di cui alla legge regionale n. 17 del 29 settembre 2003.
12. G. Campobasso , V.F. Uricchio, S. D’Arpa - Attuazione di un programma integrato di controllo per la mappatura delle coperture di cemento-amianto tramite riprese iperspettrali MIVIS - Atti 14a Conferenza Nazionale ASITA - Brescia 9-12 novembre 2010.
13. <http://www.cnr.it/sitocnr/Iservizi/Banchedati/AreetematicheBanchedati.html>.
14. L. Leone, D. Laudani, G. Pulvirenti, P. Spicuzza, M. Leone - “La modellazione 3d in ambito urbano nel controllo e monitoraggio dell’inquinamento ambientale”.
Pubblicazione negli Atti del Convegno nazionale SIFET sul tema: Le Applicazioni Interdisciplinari della Geomatica: Ricerca, Formazione e Professione. Portonovo, Ancona. - Numero ISBN 978-88-905917-2-3.
15. L. Leone, N. Costa, M. Leone, A. Anicito - “Integrazione tra GIS e telecontrollo di reti tecnologiche nell’ambito della gestione di aree produttive”. - Pubblicazione negli Atti della 10^a Conferenza nazionale ASITA, Fiera di Bolzano - Numero ISBN 88–900943-0-3.

REPORT RIASSUNTIVO SU ABBANDONI/DEPOSITI ABUSIVI

	Coordinate	Contrada	superficie da confinare (mq)	Quantità da rimuovere (kg)
Punto 1	WGS84			
Lat (°)	37.339095°	Contrada Grotticelle - lazzo vecchio	20	10
Loong (°)	13.769807°			
Punto 2	WGS84			
Lat (°)	37.338974°	Contrada Grotticelle - lazzo vecchio	20	10
Loong (°)	13.772201°			
Punto 3	WGS84			
Lat (°)	37.364112°	Contrada Santa - Roveto	10	10
Loong (°)	13.764745°			
Punto 4	WGS84			
Lat (°)	37.364211°	Contrada Santa - Roveto	40	10
Loong (°)	13.764919°			
Punto 5	WGS84			
Lat (°)	37.363583°	Contrada Santa - Pietrotiso	20	20
Loong (°)	13.762256°			
Punto 6	WGS84			
Lat (°)	37.366576°	Contrada Pietrotiso	20	20
Loong (°)	13.746447°			
Punto 7	WGS84			
Lat (°)	37.366242°	Contrada Pietrotiso	30	20
Loong (°)	13.745976°			
Punto 8	WGS84			
Lat (°)	37.355612°	Contrada Castellaccio	300	200
Loong (°)	13.742648°			
Punto 9	WGS84			
Lat (°)	37.335131°	Contrada Monaco - Margiovitale	40	30
Loong (°)	13.755828°			

Costi per rimozione, conferimento e bonifica

		n	
Stimato due persone per due giorni			€ 1.600,00
Campionature n.1/sito e 4/Castellazzo	€ 200,00	12	€ 2.400,00
PIANO DI BONIFICA			
		ton	
Previsione forfettaria per mq 300 di bonifica, tonnellate di cappellaccio da rimuovere, ottenute moltiplicando la superficie per spessore presunto (20cm)	96	€ 500,00	<u>€ 48.000,00</u>
		Totale	€ 52.000,00
		IVA 22%	<u>€ 11.440,00</u>
		Totale complessivo	€ 63.440,00

REPORT RIASSUNTIVO SU PRESENZA DI AMIANTO IN EIFICI PUBBLICI

Edificio	localizzazione	Sviluppo (ml)	superficie (mq)	Serbato n.	peso totale presunto	costo unitario rimozione (€)/mq	costo unitario rimozione (€)/cad	costo unitario rimozione (€) a corpo	stima costi rimozione
Ex Mattatoio	P/za Canali		160,00		2400	€ 15,00			€ 2.400,00
CAMPO SPORTIVO “ Immobile spogliatoio”	C/da Fontana Pazza		210,00		3150	€ 14,00			€ 2.940,00
CENTRO SOCIALE	Via Nazionale			5	100		€ 200,00		€ 1.000,00
EX SCUOLA MEDIA	Via U. La Malfa	40,00			160			€ 500,00	€ 500,00
MUNICIPIO	P/zza Borsellino	70,00			280			€ 800,00	<u>€ 800,00</u>
Totale spesa presunta rimozione									€ 7.640,00

CATEGORIA 3

SCHEMA DI RILEVAMENTO CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA NATURALE DI AMIANTOMAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIA INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO,
AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.r. 10 del 19 APRILE 2014

1. Materiale costituente gli affioramenti rocciosi contenenti amianto

2. Presenza di affioramenti entro 50 m da area abitata o con frequenza abituale

3. Fibre aerodisperse in prossimità dei recettori [ff/l]

4. Estensione degli affioramenti contenenti amianto

5. Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione

6. Dati epidemiologici riferiti a casi di mesoteliomi

Nome del sito _____

Indirizzo _____

Coordinata X _____

Comune _____

Coordinata Y _____

Provincia _____

SCHEDE DI AUTONOTIFICA CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA DI AMIANTO

ALLA STRUTTURA TERRITORIALE
 ARPA DI ⁽¹⁾ _____
 via _____
 PEC _____

SCHEDE DI AUTONOTIFICA PER I SOGGETTI IMPRENDITORIALI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI
 BONIFICA E SMALTIMENTO DELL'AMIANTO

AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4, DELLA l.r. 10 del 29 APRILE 2014

<p>5.1 Anagrafica</p> <p>Denominazione _____</p> <p>Rappresentante legale _____</p> <p>Sede legale _____</p> <p>Comune _____</p> <p>Provincia _____</p> <p>Codice Fiscale _____</p> <p>Partita IVA _____</p> <p>n. iscrizione CCIAA _____</p> <p>n. iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali _____ Categoria _____</p>
<p>5.2 Autorizzazione</p> <p>Tipologia di autorizzazione _____</p> <p>Rilasciata da _____</p> <p>Numero _____</p> <p>Rilasciata in data _____</p> <p>Durata _____</p> <p>Scadenza _____</p>
<p>5.3 Sede operativa</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Comune _____</p> <p>Provincia _____</p> <p>Coordinate (WGS 84) - N _____ - E _____</p> <p>Estremi catastali _____</p>
<p>5.4 Altro _____</p>

Data _____ Firma _____

¹⁾ Istruzioni per la compilazione: la comunicazione deve essere inviata alla Struttura Territoriale ARPA (ST) competente per territorio; si riportano di seguito i recapiti FAX e PEC delle Strutture:

- ST di AGRIGENTO: Via Crispi, 46 - 92100 - FAX 0922.20429 - PEC arpaagrigento@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CALTANISSETTA: Viale della Regione, 64 - 93100 - FAX 0934.599134 - PEC arpacaltanissetta@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CATANIA: Via Carlo Ardicione, 35 - 95100 - FAX 095.316789 - PEC arpacatania@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di ENNA: Via Messina, 106 - 94100 - FAX 0935.566853 - PEC arpaenna@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di MESSINA: Via La Farina, is. 105 - 98100 - FAX 090.3653441 - PEC arpamessina@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di PALERMO: Via Nairobi, 4 - 90100 - FAX 091.7033345 - PEC arpapalermo@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di RAGUSA: Viale Sicilia, 7 - 97100 - FAX 0932.234722 - PEC arparagusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di SIRACUSA: Via Bufardeci, 22 - 96100 - FAX 0931.754374 - PEC arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di TRAPANI: Viale della Provincia - Casa Santa - Erice - 91016 - FAX 0923.472360 - PEC arpatrapani@pec.arpa.sicilia.it.

ALLA STRUTTURA TERRITORIALE
ARPA DI ⁽²⁾ _____
Via _____
PEC _____

SCHEDA DI AUTONOTIFICA CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA DI AMIANTO

AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, DELLA L.r. 10 del 29 APRILE 2014

1. Anagrafica del sito

Nome del sito _____
Proprietà _____
Indirizzo _____
Comune _____
Provincia _____
Coordinate (WGS 84) – N _____ - E _____
Estremi catastali _____

2. Tipo di edificio

- Scuole di ogni ordine e grado
- Ospedali e case di cura
- Uffici della pubblica amministrazione
- Impianti sportivi
- Grande distribuzione commerciale
- Istituti penitenziari
- Cinema, teatri, sale convegni
- Biblioteche
- Luoghi di culto
- Edifici residenziali
- Edifici agricoli e loro pertinenze
- Edifici industriali e loro pertinenze

3. Anno di costruzione edificio _____

²⁾ Istruzioni per la compilazione: la comunicazione deve essere inviata alla Struttura Territoriale ARPA (ST) competente per territorio; si riportano di seguito i recapiti FAX e PEC delle Strutture:

- ST di AGRIGENTO: Via Crispi, 46 - 92100 - FAX 0922.20429 - PEC arpaagrigeno@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CALTANISSETTA: Viale della Regione, 64 - 93100 - FAX 0934.599134 - PEC arpacaltanissetta@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CATANIA: Via Carlo Ardicione, 35 - 95100 - FAX 095.316789 - PEC arpacatania@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di ENNA: Via Messina, 106 - 94100 - FAX 0935.566853 - PEC arpaenna@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di MESSINA: Via La Farina, is. 105 - 98100 - FAX 090.3653441 - PEC arpamessina@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di PALERMO: Via Nairobi, 4 - 90100 - FAX 091.7033345 - PEC arpapalermo@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di RAGUSA: Viale Sicilia, 7 - 97100 - FAX 0932.234722 - PEC arparagusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di SIRACUSA: Via Bufardeci, 22 - 96100 - FAX 0931.754374 - PEC arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di TRAPANI: Viale della Provincia - Casa Santa - Erice - 91016 - FAX 0923.472360 - PEC arpatrapani@pec.arpa.sicilia.it;

4. Tipologia dei materiali contenenti amianto

- Copertura
- Serbatoi
- Tubazioni
- Altro _____

5. Consistenza

- Materiale compatto _____ (quantità in m²)
- Materiale friabile _____ (quantità in kg o m³)

6. Presenza di confinamento SI NO

Note: _____

7. Destinazione d'uso Pubblica Privata

8. Accessibilità SI NO

Note: _____

9. Interventi di bonifica effettuati

- Confinamento
- Sovracopertura
- Rimozione parziale
- Altro _____

10. Valutazione del rischio (esistenza di un programma di controllo dei materiali) SI NO

Note: _____

11. Altro _____

Data _____

Firma _____

SCHEDA DI SEGNALAZIONE CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA DI AMIANTO

MAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIA INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA l.r. 10 del 29 APRILE 2014

1. Localizzazione del sito

- Indirizzo
- Comune
- Provincia

2. Elementi identificativi del sito

▪ Il sito è di uso pubblico?	SI	NO	NON SO
▪ Il sito è accessibile?	SI	NO	NON SO
▪ Presenza di confinamento?	SI	NO	NON SO
▪ Presenza di materiale friabile?	SI	NO	NON SO
▪ Presenza di manutenzione?	SI	NO	NON SO
▪ Quantità di materiale stimato	≤ 500 Kg	500+10000 Kg	> 10000 Kg

Data _____

Firma _____

SCHEDA DI RILEVAMENTO CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA DI AMIANTO
MAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIA INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO, AI
SENSI DELL'ART. 5 DELLA Lr. 10 del 19 APRILE 2014

- 1. Area di estensione del sito in m²(*)**
 < 500 m²
 500 ÷ 5000 m²
 > 5000 m²

* s'intende il perimetro di tutto l'insediamento, aree cortilive incluse

2. Attività

- Attiva.....
 Dismissa.....

3. Frequenza di utilizzo

- Occasionale.....
 Periodica.....
 Costante.....

4. Durata del periodo di dismissione (stima anni)

- <3.....
 3÷10.....
 >10.....

5. Stato di conservazione dei materiali

- Danni minori del 10%.....
 Danni uguali o maggiori del 10%.....

6. Accessibilità del sito

- Esistenza di recinzione.....
 Accesso vietato.....
 Accesso libero.....

L'accesso al sito può essere libero, vietato in quanto vi può essere un cartello che vieta di entrare ma non c'è la recinzione e con presenza di recinzione o recintato. Questa voce vale solamente per i siti di categoria 1 e dismissi. Gli edifici pubblici hanno sempre accesso libero.

7. Distanza dal centro abitato

- Oltre 1000 m.....
 Entro 1000 m.....
 Centro abitato.....

Definizione centro abitato: art. 3 del nuovo codice della strada; letteralmente "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada

8. Densità di popolazione interessata

- Aggregato urbano..... Case
 sparse.....

La popolazione da considerare è quella presente entro 1000 m.

9. Tipologia di amianto presente come materia prima o manufatto o deposito di rifiuto o sfridi

- Crisotilo.....
 Crisotilo + anfiboli.....

10. Tipologia di materiale contenete amianto

Si fa riferimento al D.M. 06.9.1994 art.2 par.2c ed al decreto 20 agosto 1999.

Nome del sito _____

Proprietà di _____

Indirizzo _____

Data _____

- Compatto.....
 Friabile.....

11.1 Quantità di materiale friabile stimato

- ≤ 500 Kg.....
 500÷10000 Kg.....
 >10000 Kg.....

11.2 Quantità di materiale compatto stimato

- ≤ 500 Kg (* pari a < 50 m²)
 500÷10000 Kg (* da 50 m² a 500 m²)
 >10000 Kg (* oltre 500 m²)

12. Superficie di materiale compatto esposta all'aria

- < 500 m².....
 500 ÷ 5000 m².....
 > 5000 m².....

13. Presenza di confinamento del materiale

- SI
 NO

14. Valutazione del rischio e attivazione di programma di controllo e manutenzione

- SI
 NO

15. Concentrazione di fibre aerodisperse (ff/l)

- < 1.....
 1.....
 Non so.....

Da compilare solo in caso di informazioni documentate

16. Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione

- SI
 NO

17. Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre (vibrazioni, infiltrazioni d'acqua, correnti d'aria)

- SI
 NO

18. Dati epidemiologici indicanti aumento delle patologie correlate all'esposizione ad amianto nell'area di mappatura

- SI
 NO

Le patologie da intendersi sono l'asbestosi ed il mesotelioma con incremento statisticamente significativo (al 95%); la compilazione dovrà avvenire a cura delle Az. USL competenti per territorio

Comune _____

Provincia _____

Anno di costruzione o attivazione _____

Tecnici verbalizzanti _____